

Il Congresso provinciale della CGIL di Varese assume l'ordine del giorno del Congresso dello SPI di Varese, che insieme al Coordinamento Donne SPI da sempre lottano e si mobilitano per la difesa dei diritti umani di tutti e di tutte le donne.

Pertanto riteniamo aberrante e condanniamo convintamente quanto sta succedendo in Iran dove vengono perseguitate represses e uccise donne e uomini che manifestano per la propria libertà.

Protestare sembra un diritto scontato, naturale, mentre in Iran non è così. Anche solo scendere in piazza o scrivere un post critico nei confronti del governo significa rischiare di essere arrestati, perseguitati ed anche perdere la vita.

Le autorità, dopo una feroce repressione nelle strade, hanno iniziato a usare la pena di morte per reprimere ogni forma di dissenso.

Giorno per giorno aumentato i manifestanti arrestati che, a seguito di processi farsa, vengono condannati a morte e sono in attesa di esecuzione della pena capitale, i numeri parlano di circa 18000 arrestati e 500 morti ma sono approssimativi perché si pensa che la magistratura iraniana tenga nascosti i numeri reali. Spesso le confessioni vengono estorte dopo raccapriccianti maltrattamenti e torture, e le esecuzioni spesso avvengono nelle piazze.

Va apprezzato l'enorme coraggio delle Donne Iraniane che sfidando la morte per prime sono scese nelle piazze a protestare a cui ha fatto seguito anche una adesione di uomini e giovani – diciamo che non c'è più tempo, non possiamo permettere che continui questa strage, tutte le persone e i governi democratici debbono intervenire.

Insieme a queste prese di posizione più popolari riteniamo indispensabile che tutti i Governi Europei a partire da quello italiano esprimano una severa condanna e si muovano in tempi brevi per esercitare pressioni politiche sul governo Iraniano per far cessare queste repressioni e per garantire la salvezza delle migliaia di arrestate e arrestati per le proteste di piazza in Iran.

Per queste ragioni Il 18° congresso della CGIL di Varese esprime la sua ferma condanna per l'atteggiamento repressivo delle autorità Iraniane.

Altresì, il Congresso ritiene inaccettabile il divieto per le donne afgane di accedere ai percorsi di istruzione ai vari livelli dell'ordinamento scolastico imposto da parte del governo dei Talebani.

Il Congresso denuncia la messa a rischio dell'autodeterminazione delle donne in qualsiasi luogo del mondo, e si batterà con convinzione contro ogni violenza sul loro corpo.